

SESSIONE DEL 1874-75 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 21 MARZO 1875

La riforma, che noi adoteremo, troverà imitatori appo gli altri popoli civili, e sarà salutata come una di quelle iniziative per cui gli Italiani, che più non pensano alle funeste e menzognere glorie della conquista, cercano di conquistare la simpatia universale con ordini di civiltà e di progresso. (Bravo! Bene! a sinistra)

PERRONE. Questa legge ha per principio di abolire qualunque privilegio, almeno nei limiti del possibile; a me pare invece che l'articolo 9, quale esso venne modificato dalla Commissione, faccia nascere un vero privilegio per gli studenti in medicina e chirurgia. Imperocchè, mentre gli studenti di tutte le altre facoltà sono obbligati o a pagare 1500 lire almeno se vogliono essere ascritti fra i volontari di un anno, oppure fare il loro servizio dopo conseguita la loro laurea, gli studenti in medicina e chirurgia invece non saranno obbligati a pagar niente.

Al primo aspetto sembra che veramente questi ultimi avranno un aggravio, perchè devono, ove ne siano richiesti, passare in prima categoria, ma se si esamina con maggiore attenzione la portata di questo articolo, ben presto si rileva che esso contiene un privilegio a favore degli studenti in medicina e chirurgia.

Diffatti, un giovane che studia all'Università per ottenere la laurea in medicina e chirurgia, comincia ad avere, mercè questa disposizione, il diritto di stare sino al 26° anno di età a terminare i suoi studi, dopo va per tre anni alla scuola di applicazione nella sua professione a spese del Governo.

Ora, io credo che tutti gli studenti accetterebbero volentieri il vantaggio di potere conseguire la laurea nella facoltà che hanno scelta, e quest'altro di fare poi tre anni di applicazione nella loro carriera.

Si risponde proporsi simile eccezione perchè abbiamo necessità di medici, e crediamo di ottenerne maggiormente in questo modo. A me pare sia questo un calcolo sbagliato.

I medici sono necessari specialmente in tempo di guerra. Ora, se gli studenti in medicina prendono il volontariato di un anno, vengono ascritti alla prima categoria, per cui, dopo ottenuta la laurea, faranno un anno di servizio. Lo facciano pure agli ospedali, perchè, essendo medici, trovo naturalissimo che, dovendo prestar servizio come tali in tempo di guerra, essi facciano quell'anno nella loro professione. Ma poi, rimanendo iscritti nella prima categoria, saranno per altri 12 anni a disposizione del Governo in tempo di guerra, dimodochè, sia che facciano tre anni in tempo di pace, sia che ne facciano uno in tempo di guerra, il Governo avrà lo stesso numero di individui.

Equiparando gli studenti di medicina e chirurgia agli studenti delle altre scienze, capisco benissimo che bisogna aspettare il ventesimosesto anno di età. Ebbene, si dia pure facoltà al Governo, invece di chiamarli al ventiquattresimo anno di età, come potrebbe fare per gli altri studenti, di chiamarli al ventesimosesto anno di età; ma coloro che vogliono fare un anno solo paghino le 1500 lire come gli altri volontari, altrimenti siano equiparati agli studenti delle altre facoltà, vale a dire, se capitano in prima categoria, facciano i loro tre anni di servizio, se in seconda, quei pochi giorni dalla legge richiesti.

È una probabilità diversa che con questo articolo hanno i volontari che entrano al servizio militare, secondochè essi siano studenti in medicina od in altre facoltà: se succede la guerra nel momento in cui il volontario studente in medicina dovrebbe estrarre il numero alla leva, nel momento in cui sarebbe obbligato a servire, non va più in campagna, perchè, seguendo le sorti del suo corso, sarà chiamato sotto le armi, ma andrà in un deposito a ricevere l'istruzione.

Sta bene che la Commissione ha modificato, con ragione, il suo articolo, cominciando a contare il numero degli anni di servizio a cui il medico è obbligato dal giorno in cui il servizio stesso si fa; ma ciò non toglie che di due individui di una stessa classe, se capita la guerra prima che entrambi siano giunti al 26° anno, l'uno debba andarci e l'altro no.

Quindi, a modificazione di questo articolo, io proporrei che la dilazione alla chiamata dei volontari di un anno sotto le armi possa essere protratta fino al compimento dell'anno 26° di età per gli studenti di medicina e chirurgia, cioè finchè abbiano ottenuta la laurea, e che gli altri studenti, ottenendo la laurea, ai 24 anni, comincino il servizio di volontario.

Altrimenti è indubitabile che noi introduciamo un vero privilegio a favore degli studenti in medicina e chirurgia, il quale privilegio poi non influisce per nulla ad accrescere il numero dei medici che potremo avere in tempo di guerra. Tutto il risultato che si avrà è questo: che in tempo di pace, invece di avere tutti gli studenti in medicina per tre anni, ne avremo di quelli che staranno per un anno solo, che saranno obbligati a pagare il volontariato, e stare solo un anno in servizio militare.

MORELLI SALVATORE. Io ringrazio l'egregio amico e collega Pierantoni, il quale ha eloquentemente esposto gran parte delle cose che io aveva in pensiero di dire alla Camera; sicchè non mi rimane che di fare qualche breve raccomandazione all'onorevole ministro della guerra.